

# Don Milani: passione educativa e amore verso i suoi allievi

Un prete capace di anticipare gli insegnamenti del Concilio Vaticano II, un maestro animato da forte passione educativa e da un grande amore verso i suoi allievi. Sono alcuni aspetti importanti della figura di don Lorenzo Milani, emersi dal convegno "Faccio scuola – perché voglio bene a questi ragazzi" svoltosi sabato 11 marzo nel Salone Bonomelli del Centro pastorale diocesano di Cremona, gremito di docenti ed educatori.

L'iniziativa, promossa dall'Ufficio diocesano di Pastorale scolastica e dal Servizio Insegnamento della religione cattolica, a 50 anni dalla morte del sacerdote fiorentino, si è aperta, dopo le parole introduttive di don Claudio Anselmi, con i saluti della vicesindaco di Cremona, Maura Ruggeri, del dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale, Franco Gallo, e del vicario episcopale per la Pastorale, don Gianpaolo Maccagni.

*Saluto del vicesindaco Ruggeri*

*Saluto del provveditore Gallo*

*Saluto del vicario episcopale don Maccagni*

A introdurre l'incontro la moderatrice, prof.ssa Daniela Negri, che si è soffermata in particolare sui rapporti fra don Milani e due importanti figure della Chiesa e della scuola cremonese: don Primo Mazzolari e il maestro Mario Lodi.

## *Introduzione della prof.ssa Daniela Negri*

È quindi intervenuto lo scrittore e giornalista Mario Lancisi. Attento studioso e grande estimatore di don Milani, al quale ha dedicato varie pubblicazioni, il relatore ha sottolineato alcune date significative della breve ma intensa vita di questo prete: il 1943, anno della sua conversione cristiana e della decisione di entrare in Seminario; il 1947, allorché iniziò a San Donato di Calenzano (Firenze) la sua missione sacerdotale, caratterizzata da quelle "Esperienze pastorali" documentate in un libro posto fuori commercio su richiesta del Sant'Uffizio e solo di recente rivalutato appieno dalla Chiesa; il 1954, quando venne mandato "in esilio" nella piccola e sperduta parrocchia di montagna di Barbiana, nel Mugello, ove intraprese ben presto quella singolare e innovativa esperienza didattico-educativa testimoniata dalla "Lettera a una professoressa", scritta assieme agli allievi poco prima della sua prematura scomparsa, nel 1967; due anni prima era apparso un altro suo celebre scritto, "L'obbedienza non è più una virtù", con il testo di una lettera ai giudici per motivare la sua scelta favorevole all'obiezione di coscienza al servizio militare – allora vietata in Italia -, costatagli un processo penale, con assoluzione in primo grado e condanna in appello, estinta in seguito alla morte.

Alla luce di queste date-eventi, Lancisi ha evidenziato alcuni aspetti salienti della complessa personalità di don Milani: il suo profondo anelito a una sincera e completa conversione; il suo spirito di comunità (nella piccola realtà di Barbiana si realizzò progressivamente un'autentica comunione di beni, di saperi e di vita); la sua grande attenzione alle persone e soprattutto agli ultimi, manifestata anzitutto insegnando l'uso accorto della parola, strumento essenziale per divenire buoni cittadini e cristiani consapevoli; la dura critica verso la scuola tradizionale, selettiva fin dagli anni dell'obbligo

e poco attenta ai gravi fenomeni della dispersione e dell'abbandono studentesco; il senso critico dell'obbedienza che, in taluni casi, può anche tradursi in una sorta di disobbedienza civile, come processo critico di assunzione di responsabilità.

*Relazione di Mario Lancisi – prima parte*

*Relazione di Mario Lancisi – risposte al dibattito*

La prof.ssa Negri ha quindi dato voce al messaggio di uno dei "ragazzi di Barbiana", Agostino Burberi, che non ha potuto prendere parte al convegno

*Lettera di un "ragazzo di Barbiana"*

Ha inoltre preso la parola la maestra Disma Vezzosi, con il sentito ricordo di un "pellegrinaggio" a Barbiana, nel 2011, degli iscritti all'Associazione italiana maestri cattolici.

*Intervento della maestra Disma Vezzosi*

La prof.ssa Chiara Somenzi, docente al liceo scientifico "Aselli" di Cremona, ha invece approfondito il senso civico di don Milani, con la sua attenzione costantemente rivolta ai principi fondamentali e ai diritti e doveri dei cittadini sanciti dalla nostra Costituzione.

*Intervento della prof.ssa Chiara Somenzi*

Le conclusioni di Lancisi, suscitate anche da alcuni

interventi dei presenti, hanno quindi terminato l'incontro.

*Conclusioni di Mario Lancisi*

Photogallery del convegno

**Francesco Capodieci**